



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

Susanna Loi	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere (Relatore)
Vittoria Cerasi	Consigliere
Maura Carta	Consigliere
Marco Ferraro	Primo Referendario
Rita Gasparo	Primo Referendario
Francesco Liguori	Primo Referendario
Valeria Fusano	Primo Referendario
Adriana Caroselli	Referendario
Francesco Testi	Referendario
Iole Genua	Referendario
Alessandro Mazzullo	Referendario

nell' adunanza del 17 aprile 2025 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Porto Mantovano (Mn) rendiconti 2022 e 2023

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 di approvazione del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel);

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTI i rendiconti 2022 e 2023 del Comune di Porto Mantovano (Mn) e le relazioni al rendiconto redatte dall'Organo di revisione, nonché gli ulteriori elementi informativi acquisiti in sede istruttoria;

VISTA la richiesta del magistrato istruttore di sottoporre all'esame collegiale della Sezione le risultanze dell'istruttoria;

VISTA l'ordinanza n. 91 del 7 aprile 2025, con la quale il Presidente ha disposto la trattazione della questione nell'odierna adunanza in camera di consiglio;

Udito il relatore, Mauro Bonaretti;

FATTO

A seguito dell'esame dei rendiconti e delle relazioni dell'Organo di revisione del Comune di Porto Mantovano (MN) inerenti agli esercizi finanziari 2022 e 2023 è stata svolta attività istruttoria e sono stati chiesti all'Ente chiarimenti, debitamente riscontrati, in relazione ai seguenti aspetti della gestione finanziaria: PNRR, fondo crediti di dubbia esigibilità, cassa vincolata, gestione residui, fondo contenzioso, rapporti con gli organismi partecipati e controlli interni.

Esaminata la gestione finanziaria complessiva dell'Ente relativa ai menzionati esercizi, il magistrato istruttore ha pertanto chiesto la fissazione dell'adunanza in camera di consiglio per l'esame collegiale delle risultanze dell'istruttoria.

DIRITTO

All'esito dell'istruttoria svolta si segnalano, allo stato degli atti, i seguenti profili di criticità nei rendiconti 2022/2023, riservandosi ulteriori considerazioni in occasione del controllo sui rendiconti degli esercizi successivi.

Gestione residui

Il questionario 2023 dà evidenza della permanenza di consistenti residui attivi, anche vetusti, riferiti in particolare ai Titoli III e IV. In particolare, risultano residui attivi del titolo III pari ad € 911.160,57 (di cui € 127.491,81 antecedenti al 2020) e del titolo IV pari ad € 5.999.451,15 (di cui 15.451,84 antecedenti al 2020).

È stato, pertanto, richiesto all'Ente di riferire sul punto, comunicando le misure adottate per superare la criticità e di trasmettere il prospetto aggiornato dei residui attivi.

In sede di risposta, l'Ente ha rappresentato che le maggiori criticità nella riscossione sono quelle relative al titolo 3[^], entrate extratributarie, con riferimento in particolare alle sanzioni comminate per le violazioni al codice della strada imputate alla ctg. 2[^].

“Entrando nel dettaglio del dato si evidenzia che all'1/1/2024 i residui attivi erano pari ad euro 646.835,56 incassati nel corso dell'esercizio 2024 per euro 68.030,21 e per 9.951,83 nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2025 (dato al 13/3/2025). Tali residui risultavano completamente accantonati nel fondo crediti dubbia esigibilità al 31.12.2023. Le altre categorie riferite all'entrata del titolo 3[^] (cat. 1[^] e 5[^]) di euro 264.325,01 nel corso dell'esercizio 2024 sono state incassate per del titolo 3[^], entrate extratributarie, con riferimento in particolare alla riscossione dei verbali al codice della strada imputati alla ctg. 2[^].

In particolare, si evidenzia che all'1/1/2024 i residui attivi erano pari ad euro 646.835,56 incassati nel corso dell'esercizio 2024 per euro 68.030,21 e per 9.951,83 nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2025 (dato al 13/3/2025). Tali residui risultavano completamente accantonati nel fondo crediti dubbia esigibilità al 31.12.2023. Le altre categorie riferite all'entrata del titolo 3[^] (cat. 1[^] e 5[^]) di euro 264.325,01 nel corso dell'esercizio 2024 sono state incassate per euro 276.380,06 facendo registrare una maggiore entrata riferita alla categoria 1[^] di euro 14.481,31”.

Si riporta la tabella dei residui attivi pervenuta:

titolo e categoria	residui iniziali all' 1/1/2024	diponibilità residua alla dati di redazione del rendiconto 2023 (7/3/2024)	FCDE 2023 - avanzo accantonato nel rendiconto 2023	andamento nel corso del 2024 - incassi intero esercizio 2024	resta da incassare al 31.12.2024	incassi in conto residui al 13 marzo 2025
1 - 101	400.099,99	0,00	0,00	400.099,99	0,00	0,00
1 - 103	15.256,00	15.256,00	0,00	0,00	15.256,00	0,00
2 - 101	316.193,95	316.193,95	0,00	202.535,20	113.658,75	0,00
3 - 100	242.237,15	215.423,44	15.227,36	256.718,46	-14.481,31	80,00
3 - 200	646.835,56	639.612,51	639.612,51	68.030,21	578.805,35	9.951,83
3 - 500	22.087,86	19.047,67	18.269,11	19.661,60	2.426,26	0,00
4 - 200	5.977.719,18	5.017.719,18	0,00	1.324.363,00	4.653.356,18	0,00
4 - 400	6.162,54	1.009,88	0,00	6.162,54	0,00	0,00
4 - 500	15.569,43	0,00	0,00	15.569,43	0,00	0,00
9 - 100	2.723,80	2.723,80	0,00	0,00	2.723,80	0,00
9 - 200	4.250,00	4.250,00	0,00	0,00	4.250,00	0,00
	7.649.135,46	6.231.236,43	673.108,98	2.293.140,43	5.355.995,03	10.031,83

Al fine di migliorare la capacità di riscossione dei residui attivi l'Ente ha provveduto:

- con riferimento alle sanzioni comminate per violazione al codice della strada ad affidare già dal 2019, con determina n. 263/2019, la riscossione coattiva ad un concessionario che ha preso in carico i residui in essere per il biennio 2018-2019
- con riferimento ai trasferimenti da enti pubblici, ad effettuare le rendicontazioni richieste rispettando i cronoprogrammi stabiliti dai provvedimenti di erogazione del contributo.

Al riguardo, la Sezione, nel prendere atto dei chiarimenti istruttori forniti, segnala l'importanza di migliorare il grado di riscossione delle entrate correnti, proseguendo, anche attraverso una costante verifica dell'efficienza delle modalità organizzative prescelte, nell'implementazione delle misure intraprese al fine dell'effettivo incameramento delle stesse.

Inoltre, in considerazione dell'accertamento ordinario al 31/12/2024, si richiama ad un'attenta ricognizione dei residui attivi in conformità ai canoni di prudenza e veridicità e tramite una puntuale aderenza ai principi contabili di cui al punto 9 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, con corretta imputazione alla gestione residui di eventuali maggiori residui attivi riaccertati ancora da incassare per annualità pregresse.

I residui attivi, unitamente alla cassa, costituiscono, infatti, la componente positiva del risultato d'amministrazione al 31 dicembre di ogni anno (art. 186 Tuel) che, se

positivo, può essere utilizzato, nel bilancio dell'esercizio successivo per dare copertura a spese predeterminate (art. 187 Tuel), nonché per ripianare eventuali, precedenti, disavanzi di amministrazione o di gestione (art. 193 Tuel).

Un avanzo d'amministrazione sia composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti dal fondo crediti di dubbia esigibilità, darebbe una sola fittizia copertura per le spese da ultimo elencate, costituendo il presupposto per l'emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa. (Corte conti, Sez. contr. delibera Abruzzo n. 336/2021/PRSE).

Conto economico.

In fase di istruttoria si rilevava un risultato di gestione e un risultato economico di esercizio negativi per gli anni 2022 e 2023 come da seguente tabella:

	2022	2023
Risultato della gestione	- 759.608,09	- 864.235,92
Perdita di esercizio	- 254.078,16	- 574.892,49

Nella richiesta relazione in merito, l'Ente ha precisato quanto segue:

Conto economico 2022

Risultato della gestione

“Rispetto all'esercizio 2021 il saldo negativo si riduce di euro 295.753,49. Il miglioramento complessivo del risultato della gestione è legato principalmente ad un incremento delle entrate tributarie e per contributi correnti a fondo perduto, solo in parte compensati da una riduzione delle entrate extra-tributarie. Il risultato di gestione migliora anche per effetto di una riduzione dei costi per trasferimenti rispetto all'esercizio precedente.

Risultato economico

Rispetto all'esercizio 2021 vi è un netto miglioramento del risultato di amministrazione che passa da -411.476,71 euro del 2021 a - 254.078,16 euro del 2022, grazie all'incremento delle entrate, in particolare quelle tributarie e al decremento delle spese di gestione, ad esclusione di quelle del personale che aumentano.

Il risultato economico negativo dell'esercizio è legato principalmente a queste motivazioni:

- Riduzione dei proventi straordinari;*
- Mancata previsione di spese per gli ammortamenti delle immobilizzazioni che non trovano una contropartita nella contabilità finanziaria.*

Il risultato negativo del 2022 non è stato quindi determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Vista la consistenza delle riserve, la perdita 2022 trova adeguata copertura riducendo la voce "Risultati economici di esercizi precedenti" che è positiva e capiente.

Conto economico 2023

Risultato della gestione.

Rispetto all'esercizio precedente il saldo negativo aumenta per effetto dell'incremento delle spese di gestione di € 255.129,41 non compensato da incrementi delle entrate tipiche dell'Ente (l'incremento delle entrate è pari ad euro 150.501,58). In particolare, nel corso del 2023, vi è stata una considerevole crescita dei costi per contributi nel sociale e per ammortamenti e svalutazioni, solo in parte compensati da riduzione dei costi per prestazioni di servizi.

Risultato economico

Rispetto all'esercizio 2022 vi è un peggioramento del risultato di amministrazione che passa da - 254.078,16 euro del 2022 a - 574.892,49 euro del 2023.

Il risultato economico negativo dell'esercizio è legato principalmente a queste motivazioni:

- Incremento dei costi della gestione ordinaria (voce B) e tra questi in particolare la voce dei costi per trasferimenti e contributi e la voce ammortamenti, in particolare delle immobilizzazioni per effetto delle opere realizzate dall'Ente. In particolare le spese per gli ammortamenti delle immobilizzazioni non trovano una contropartita nella contabilità finanziaria.*
- Riduzione dei proventi straordinari per effetto della riduzione della quota di oneri di urbanizzazione destinata alle spese correnti.*

Il risultato negativo del 2023 non è stato, quindi, determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da operazioni di indebitamento, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Vista la consistenza complessiva della voce

“riserve”, la perdita 2023 trova copertura con la riduzione prioritaria della voce “Risultati economici di esercizi precedenti” sino alla capienza di tale voce e intaccando poi le “riserve disponibili”, in via residuale.

Con riferimento all'esercizio 2024, sulla base dei dati a pre-consuntivo provvisori ad oggi disponibili, sia il risultato di gestione sia il risultato economico presentano un dato negativo ma in deciso miglioramento. Il risultato di gestione migliora passando a -660.657,82 euro e il risultato economico passa a -202.097,16 euro per effetto della riduzione di circa 323.000,00 euro dei costi di gestione.

La Sezione prende atto della corretta contabilizzazione della perdita sia di esercizio che del risultato economico, richiamando l'art. 4 del decreto Ministero Economia n. 1/2021 (correttivo al D. Lgs. 118/2011) ove prevede che, quando l'Ente registra una perdita di esercizio, «l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del presidente/sindaco sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita, distinguendo i casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio».

L'informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti. Sempre nella relazione, l'amministrazione deve dare notizie sull'eventuale perdita risultante dal Conto Economico che deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce «Risultati economici di esercizi precedenti» se positiva e, successivamente, le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi per assicurarne la copertura.

Alla copertura del valore negativo dei «Risultati economici di esercizi precedenti» si provvede solo dopo aver coperto le «riserve negative per beni indisponibili», utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili

derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

Pur prendendo atto della risposta prodotta dall'Ente, si osserva tuttavia che il risultato economico negativo dipende in via diretta, tra gli altri, dagli ammortamenti che, se da un lato sono estranei alla gestione, dall'altro mostrano la probabilità che in futuro l'Ente non avrà la capacità di rinnovare gli impianti, le attrezzature e gli immobili soggetti all'inevitabile obsolescenza.

Diversamente dalle svalutazioni dei crediti che traggono origine da fattori esterni all'Ente e non dipendenti dalla sua volontà, ma da inefficienze legate alla gestione dei crediti da parte dell'Ente.

Al riguardo, appare necessario improntare la gestione del bilancio all'osservanza dei principi di cui al Titolo III del TUEL (gestione del bilancio), con particolare riferimento al Capo IV e all'art. 193 del TUEL, ove prevede che gli enti locali devono rispettare durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal testo unico con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6 Tuel.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con riferimento ai rendiconti degli esercizi 2022/2023 del Comune di Porto Mantovano (Mn):

Accerta:

- la difficoltà di riscossione delle entrate dei Titoli III e IV;
- rileva un risultato economico di esercizio negativo per il biennio 2022-2023

Invita l'amministrazione comunale:

- 1) ad adottare ogni misura utile ad implementare ulteriormente l'attività di riscossione delle entrate proprie, al fine di evitare la prescrizione dei propri crediti;
- 2) a monitorare costantemente l'equilibrio economico al fine di evitare possibili futuri squilibri nella gestione finanziaria;

DISPONE

- che la deliberazione consiliare di presa d'atto dei contenuti di questa pronuncia sia assunta entro sessanta giorni dal ricevimento della presente pronuncia e trasmessa a questa Sezione regionale di controllo entro i successivi trenta giorni;
- la trasmissione della presente pronuncia, a mezzo sistema Con.Te, all'Organo di revisione del Comune di Porto Mantovano (Mn);
- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione (sezione "Amministrazione Trasparente") ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 33/2013.

Il Magistrato Estensore

Mauro Bonaretti

Il Presidente

Susanna Loi

Depositata in Segreteria il

24 aprile 2025

Il funzionario preposto

Susanna De Bernardis